

Benvenuto Elmo! In Valpolicella, scoperto un nuovo vitigno

scritto da Cecilia Novembri | 06/09/2017



Una nuova uva autoctona fa il suo ingresso tra le varietà già coltivate in Veneto. Il vitigno si presenta con acini scuri a bacca rossa, radi, adatti all'appassimento, ricchi di polifenoli e antociani che doneranno un colore intenso al futuro vino.

Le prime giornate fresche di fine estate e d'inizio autunno ci regalano atmosfere dai colori caldi, dalle temperature miti e dai sapori avvolgenti. A rendere ancora più piacevole questi momenti ci sarà anche l'arrivo di **Elmo**, una nuova **varietà di uva a bacca rossa** che è stata scoperta nel 2009, prima in Valdonega dalla [Cantina Valpantena](#) di Verona e poi anche nel vigneto di proprietà del produttore **Guglielmo Ferrari** a Valgatara, nel comune di Marano di Valpolicella.

La prima cosa che si nota di questa cultivar, e che la diversifica da molte altre, sono i suoi **grappoli spargoli**, ovvero formati da acini radi che sembrano adatti all'appassimento, scuri e **ricchi di polifenoli e antociani** in grado di donare un colore intenso al futuro prodotto enologico che ben si adatterà al ventaglio di vini già realizzati nella [regione veneta](#).

Anche se il ritrovamento del vitigno risale a qualche anno fa, soltanto da poco si è conclusa l'identificazione che è stata affidata, per entrambi i vitigni, al **Centro di ricerca di Viticoltura ed Enologia di Conegliano** in collaborazione con l'ex Centro per la Sperimentazione in Vitivinicoltura della Provincia di Verona. L'occhio vigile degli studiosi ha analizzato la forma e la dimensione del tronco, dei tralci, dei grappoli e delle foglie per individuare i caratteri fenotipici e produttivi delle uve, dimostrando che esse non hanno alcuna parentela con altre varietà coltivate nello stesso territorio ma soltanto una lontana somiglianza con il **vitigno Wilbacher**, originario della regione austriaca della Stiria e coltivato in minima parte anche nel trevigiano. Le conclusioni, alle quali sono giunti gli studiosi, sono dunque che **si tratta di una varietà di vitigno diversa da qualsiasi altra finora conosciuta.**



Come ha spiegato **Stefano Casali** - agronomo di Cantina Valpantena Verona - «Le viti di Elmo pare siano molto produttive e soprattutto abbiano una forte resistenza agli attacchi dei parassiti».

Successivamente all'iscrizione al Registro Nazionale e alla classificazione a livello regionale sarà possibile dare l'avvio alla coltivazione e dunque alla diffusione di questa nuova varietà di uva. Tra qualche anno potremo degustare una nuova prelibatezza, benvenuto Elmo!